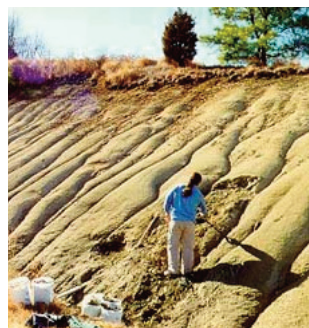


AMBIENTE Rinviata in extremis l'entrata in vigore del sistema di tracciamento digitale dei rifiuti Proroga per il Sistri, l'avvio slitta al 1° settembre

Coldiretti: "Decisione accolta con favore dalle imprese agricole interessate"

Proroga al 1° settembre per l'avvio del Sistri. In extremis è arrivato lo slittamento del termine per l'entrata in vigore del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti, inizialmente fissato al 1° giugno. La decisione, accolta con favore dalle imprese agricole interessate, è stata presa dopo l'intesa raggiunta con il Ministero dell'Ambiente che prevede, tra le altre cose, anche una rimodulazione progressiva dell'avvio del Sistri a seconda delle diverse tipologie d'impresa. Una scelta opportuna, sottolinea la Coldiretti, dopo i risultati del Sistri day (la prova generale effettuata l'11 maggio) con il 90 per cento delle imprese che aveva avuto problemi di accesso al sistema o non era riuscita, comunque, a portare a termine le operazioni necessarie. Proprio partendo da questo aspetto e dalle esigenze manifestate dalle aziende si è giunti così



a mutare rotta rispetto a una situazione che fino a pochi giorni fa aveva visto l'onorevole Vito, in sostituzione del ministro Prestigiacomo, confermare il termine del 1° giugno in sede di question time alla Camera dei Deputati. Secondo l'intesa raggiunta, il Sistri entrerà in vigore: - il 1° settembre 2011 per produttori di rifiuti che abbiano più di 500 dipendenti, per gli impianti di smaltimento, incenerimento, etc. (circa 5.000) e per i trasportatori

che sono autorizzati per trasporti annui superiori alle 3.000 tonnellate (circa 10.000); - il 1° ottobre 2011 produttori di rifiuti che abbiano da 250 a 500 dipendenti e "Comuni, Enti ed Imprese che gestiscono i rifiuti urbani della Regione Campania"; - il 1° novembre 2011 per produttori di rifiuti che abbiano da 50 a 249 dipendenti; - il 1° dicembre 2011 per produttori di rifiuti che abbiano da 10 a 49 dipendenti e i trasportatori che sono autorizzati per trasporti annui fino a 3.000 tonnellate (circa 10.000); - il 1° gennaio 2012 per produttori di rifiuti pericolosi che abbiano fino a 10 dipendenti. Sono, inoltre, previste procedure di salvaguardia in caso di rallentamenti del sistema ed una attenuazione delle sanzioni nella prima fase dell'operatività del sistema.

PREVIDENZA In quasi 1,2 milioni ricevono poco più di 600 euro al mese

Coltivatori, le pensioni sono troppo basse

"Quasi 1,2 milioni di pensionati coltivatori diretti ricevono poco più di 600 euro al mese e l'importo si abbassa se si analizzano le pensioni di invalidità con 445 euro al mese e le pensioni ai superstiti che toccano a mala pena i 300 euro al mese". E' quanto emerge da una analisi di Fedepensionati Coldiretti in occasione della presentazione del Rapporto annuale Inps sulle pensioni 2010. La Gestione Speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni conta nel 2010 un aumento dell'1,5 per cento delle pensioni in pagamento che sono complessiva-



mente pari a 1.188.500. Secondo il presidente della Fedepensionati Antonio Mansueto "siamo di fronte, ad elementi economici spesso di pura sussistenza che evidenziano situazioni spesso difficili per pensionati che vedono ogni giorno aumenti del costo della vita decisamente più importanti rispetto all'adeguamento annuale

che viene fissato seguendo i rigidi criteri del paniere generale Istat". A fronte, infatti, di un importo medio annuo generale delle pensioni di vecchiaia ed anzianità pari a 12.750 euro, la media delle pensioni erogate nella Gestione dei coltivatori diretti è pari a 8.380 euro annui (poco più di 600 euro al mese). "Un ultimo ele-

mento su cui vogliamo aprire una riflessione a 360 gradi - conclude il Presidente della Fedepensionati Coldiretti - è quello afferente le percentuali delle pensioni integrate al trattamento minimo; infatti, secondo i dati diffusi dall'Inps oggi, la percentuale delle pensioni di anzianità e vecchiaia integrate al trattamento minimo rispetto al totale delle pensioni in pagamento è pari al 51% nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, al 26% nella Gestione dei coltivatori diretti, al 10% nella Gestione degli artigiani ed al 12% nella Gestione dei commercianti".

NOTIZIE IN BREVE

ECONOMIA

Cereali tra mercato e prezzi volatili
Organizzato dal Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare, un articolato network della società civile italiana, si è recentemente svolto in Coldiretti un seminario sulla volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e le speculazioni sul cibo. Alcuni prodotti agricoli dipendono più di altri dal prezzo del mercato internazionale.

Ok alle risorse per la frutta a scuola
Il Ministero delle Politiche Agricole ha raggiunto un accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la definizione della destinazione di oltre 13 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, per il Programma frutta nelle scuole relativo all'anno scolastico 2011-2012.

AMBIENTE

Più tutela per le imprese agroforestali
Il 22 maggio si è celebrata la giornata mondiale della biodiversità. Questa proclamazione è avvenuta nell'anno dedicato proprio alla biodiversità, il 2011, in un clima di forte impulso alla consapevolezza globale sull'importanza delle azioni di valorizzazione, conservazione e tutela delle diverse specie animali e vegetali che popolano il nostro pianeta. Centrale, in questo ambito, la tutela dell'attività delle imprese agroforestali.

QUALITÀ

Le fragole curano le infiammazioni
Elementi nutritivi contenuti nelle fragole possono ridurre i sintomi collegati alle infiammazioni, anche croniche, e ridurre il rischio di una serie di condizioni patologiche, tra cui la sindrome metabolica. È quanto afferma uno studio recentemente pubblicato sul British Journal of Nutrition.

APPROFONDIMENTI

Zootecnia, difendere gli allevamenti
Nella giornata sul tema "L'uomo e il suo ambiente", è stato affrontato il complesso conflitto tra le pressioni economiche competitive del mercato e i principi di carattere etico nelle produzioni zootecniche.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Oltre i referendum
Per trovare delle soluzioni alle sfide evocate dai quesiti referendari, il principio della sostenibilità può servire come guida.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

La Commissione Agricoltura dell'Europarlamento ha approvato la relazione sulla Riforma La nuova Pac guarda a filiera corta e giovani "Produrre cibo resta la ragion d'essere dell'agricoltura"

ECONOMIA

La Legge di Orientamento compie 10 anni

"La Legge di Orientamento è semplicemente la cosa più intelligente fatta fino ad ora". Così il presidente della Coldiretti, Sergio Marini ha riassunto il senso dell'incontro su "La nuova agricoltura italiana a 10 anni dalla riforma", promosso a Roma, a Palazzo Rospi-gliosi, in collaborazione con la Fondazione Univerde. "Prima sul piano normativo non c'era la possibilità di fare una politica legata al prodotto, di confrontarsi col mercato, di legarsi alle aspettative della gente - ha sottolineato nel suo intervento il presidente della Coldiretti -. Si legava la nostra attività alla semplice produzione del bene primario. Ma l'agricoltura è anche fare la farina, fare il pane e venderlo. La Legge di Orientamento ha stravolto in positivo il nostro fare agricoltura. Ed è una fortuna che nessuno, a cominciare dalla politica, abbia pensato di metterci le mani e peggiorarla". Fortemente sostenuta dalla Coldiretti, la legge 228 del 18 maggio 2001 ha allargato i confini dell'attività agricola: dalla semplice attività di coltivazione ed allevamento alla trasformazione aziendale dei prodotti e alla loro vendita in azienda o nei mercati degli agricoltori. Ma anche alla fornitura di servizi alla pubblica amministrazione come i contratti realizzati da molti comuni per la pulizia delle strade dalla neve attraverso l'uso dei trattori o la cura del verde pubblico che spesso viene affidata agli agricoltori.

SEQUE A PAGINA 3

Riservare una particolare attenzione al sostegno dei giovani agricoltori; portare avanti un'agricoltura sostenibile sotto il profilo sociale e ambientale; fornire strumenti per il sostegno della gestione da parte degli agricoltori di filiere corte; promuovere la vendita diretta e i mercati locali. Sono questi i principali elementi contenuti nella relazione adottata dalla Commissione agricoltura del Parlamento europeo sulla nuova Pac. Attraverso l'adozione di diversi emendamenti di compromesso, i parlamentari europei hanno individuato i punti cardine della nuova Pac. Vediamoli. Innanzitutto, la sicurezza alimentare, cioè la produzione di cibo, rimane la ragion d'essere dell'agricoltura. E' quindi necessaria una Politica agricola comune forte, sostenibile e con un bilancio adeguato agli ambiziosi obiettivi da perseguire, respingendo fermamente qualsiasi passo verso una rinazionalizzazione della Pac. Nel perseguire l'obiettivo di un sostegno più efficace, è necessario che i pagamenti diretti siano più mirati verso un'agricoltura più sostenibile e sia preservata la diversità dei sistemi di produzione locali. Dovrà essere prevista l'introduzione un tetto superiore per i pagamenti diretti e la Commissione europea dovrà considerare l'introduzione di meccanismi di degressività dei pagamenti diretti

in considerazione della dimensione aziendale, di criteri oggettivi come l'impiego del lavoro e l'utilizzo di pratiche sostenibili. La tutela delle risorse naturali dovrebbe essere più strettamente legata alla concessione di pagamenti diretti, evitando la complessità amministrativa. Una



particolare attenzione dovrebbe essere dedicata a aiutare i giovani agricoltori, soprattutto riguarda l'accesso alla terra, l'innovazione, la modernizzazione e lo sviluppo di investimenti. Al fine poi di rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare, dovrebbero essere sviluppati degli strumenti per il sostegno della gestione da parte degli agricoltori di filiere territoriali corte che siano trasparenti ed efficienti, che abbiano un ridotto impatto ambientale, che promuovano la qualità e forniscano l'informazione al consumatore, che comportino la riduzione degli intermediari e che promuovano la formazione dei

prezzi equi e trasparenti. La politica di sviluppo rurale dovrà consentire che tutto il potenziale umano e della natura delle zone rurali sia sfruttato, anche tramite la produzione agricola di qualità, come la vendita diretta, la promozione dei prodotti, l'efficienza energetica, la diversificazione e lo sviluppo dei mercati locali. Una particolare attenzione deve essere rivolta alle norme specifiche per i canali di produzione di piccole dimensioni come il rapporto diretto produttore-consumatore e le filiere corte. Dovranno essere sviluppati schemi di assicurazione multi-rischio (quali assicurazione per il clima e assicurazione contro la perdita del reddito), contratti futures e fondi mutualistici, parzialmente finanziati da fondi pubblici. In particolare dovranno essere sostenute le azioni comuni da parte degli agricoltori per la creazione di consorzi e cooperative. Dovrà essere anche considerata la possibilità relativa al mantenimento dei diritti di impianto oltre il 2015 nel settore del vino, e dovrebbero essere rafforzati i sistemi di gestione nel settore degli ortofrutticoli, del vino e dell'olio d'oliva; inoltre sarà necessario un fondo di crisi più efficiente nel settore dell'ortofrutta, una migliore gestione delle crisi nel settore del vino, e un aggiornato sistema di ammasso privato per l'olio d'oliva.

ECONOMIA L'Accordo tra la Coldiretti e la Società che gestisce la rete

I farmers market arrivano in autostrada

I Mercati di Campagna Amica arrivano nelle aree di servizio delle autostrade. E' il risultato dell'accordo tra Autostrade per l'Italia e Coldiretti, che vedrà l'avvio in una prima fase di cinque farmers market in altrettante piazzole della rete autostradale. L'iniziativa è stata presentata a Roma. In questa

prima fase i Mercati saranno presenti in 5 aree di servizio dislocate lungo il territorio nazionale nelle zone di Roma, Firenze, Bologna. In caso di successo, si prevede di estendere l'iniziativa entro l'autunno a tutta la Rete di Autostrade per l'Italia con la presenza dei Mercati Campagna Amica in circa

40-50 aree di servizio. "Vogliamo che la sosta in autostrada si trasformi in un momento culturale per far conoscere il territorio e soprattutto per far vedere quanto sia variegata la nostra agricoltura ai viaggiatori e ai turisti" ha commentato il presidente della Coldiretti Sergio Marini.

AMBIENTE Servono provvedimenti per garantire prevenzione e risarcimenti totali dei danni

E' l'allarme lupi, in un anno uccise 2.500 pecore

In Italia i lupi hanno ucciso almeno 2500 pecore in un anno ma anche capre, puledri, vitelli e mucche al pascolo. E' quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che la presenza di animali selvatici, dai lupi ai cinghiali, sta mettendo a rischio la presenza e il lavoro degli agricoltori in molte aree interne del paese. Dal Piemonte all'Abruzzo passando per le Marche, la Toscana, il Molise e molte altre regioni si moltiplicano le segnalazioni di attacchi a greggi e mandrie al pascolo. Agli animali uccisi si aggiungono i danni indotti dallo spavento e dallo stato di stress provocato dagli assalti, con ridotta produzione di latte e aborti negli animali sopravvissuti. Dopo un periodo nel quale la specie era scomparsa in molte aree del paese, a seguito degli interventi di ripopolamento attualmente la presenza del lupo è stimata in circa un migliaio di animali, ricomparsi anche in molte zone in cui non era più presente da circa un secolo. La presenza di branchi di lupi sta scoraggiando in molte aree l'attività di alle-



vamento mettendo a rischio anche il tradizionale trasferimento degli animali in alpeggio che, oltre ad essere una risorsa fondamentale per l'economia montana, rappresenta anche un modo per valorizzare il territorio e le tradizioni culturali che lo caratterizzano. Negli ultimi anni si è infatti reso necessario un continuo vigilare su greggi e mandrie, al fine di proteggerle da attacchi di lupi e cani randagi poiché recinzioni e cani da pastori spesso non sono stati sufficienti per scongiurare il pericolo. Occorre lavorare sulla prevenzione concedendo aiuti per la rea-

lizzazione di opere di protezione, quali ad esempio la costruzione/ristrutturazione delle stalle, i sistemi fotografici di allarme e la costruzione di recinti per la permanenza notturna degli animali. Ma è anche necessario rivedere il sistema di accertamento e risarcimento dei danni affinché oltre a garantire un completo reintegro della perdita di reddito per l'agricoltore siano coperti non solo i danni da lupo, ma anche quelli causati da cani inselvatichiti nonché quelli indiretti per aborti e cali di produzione; prevedere un sistema di misure di prevenzione dei danni incentivando le imprese agricole con un adeguato regime di sostegno; costituire delle ronde con volontari che collaborino con i pastori e gli allevatori nella sorveglianza; un maggior impegno nella lotta al randagismo. Essendo il lupo una specie protetta dalla normativa europea si rende indispensabile trovare un giusto equilibrio perché questa convivenza forzata tra l'animale e l'uomo non porti all'abbandono dell'attività di allevamento.

AMBIENTE

Raggiunto l'accordo sui calendari venatori

Il gruppo di lavoro ristretto del Tavolo nazionale sulla caccia, dopo una lunga e faticosa mediazione, ha raggiunto l'accordo sui calendari venatori per la stagione di caccia 2011-2012. Individuate le linee guida per le Regioni sui periodi in cui è consentito l'esercizio delle attività venatorie per le specie di avifauna migratrici e non migratrici, che dovranno essere adottati entro il prossimo 15 giugno. L'importanza del raggiungimento dell'accordo, che sarà nei prossimi giorni inviato dal coordinamento del Tavolo nazionale a tutti i restanti componenti e alle altre Regioni, consiste nel fatto che sono stati modificati i tempi e le condizioni di prelievo delle singole specie. In tal modo si intende armonizzare l'operato delle Regioni, così che queste ultime arrivino alla scadenza del 15 giugno, avendo indicazioni certe ed univoche. Ma l'aspetto più importante è che l'accordo consentirà di evitare che si ripropongano gli stessi problemi interpretativi destinati a provocare conflitti e ricorsi nella scorsa stagione. In proposito, Coldiretti evidenzia come il tema dei calendari venatori, sia di interesse anche per l'agricoltura in quanto la scelta di anticipare o posticipare il periodo di caccia, avvalendosi del maggior margine di flessibilità introdotto dalla legge comunitaria 2009, ha riflessi sui possibili danni che possono essere arrecati dall'attività venatoria alle imprese agricole, quando le colture sono ancora in campo.

ECONOMIA Le aziende della Coldiretti hanno coinvolto oltre un milione di bambini

Fattorie didattiche, ecco i numeri del boom

Sono ben 1.189 le aziende agricole che svolgono attività di fattorie didattiche in grado di offrire lezioni in campagna in tutte le Regioni ad oltre un milione di bambini a partire dalle semine di primavera fino alla vendemmia dell'autunno. I numeri sono stati resi noti dalla Coldiretti in occasione della presentazione a Roma del primo censimento delle fattorie didattiche italiane impegnate nell'accoglienza e nell'educazione di gruppi scolastici e di giovani formalmente riconosciute. Un'iniziativa realizzata grazie all'accordo il Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università (Miur) che, con circolare, ha previsto la distribuzione di una guida



apposita in tutte le scuole. L'obiettivo è far conoscere e promuovere la nuova esperienza delle "gite" in campagna nelle fattorie didattiche, ma anche quella dei campi scuola e delle vacanze verdi per i più piccoli durante la prossima estate, per la quale si sta registrando un vero boom di richieste. "C'è un grande bisogno di conoscenza nelle giovani generazioni al quale l'agricoltura italiana risponde con un

progetto che permette ai bambini di fare una esperienza diretta senza la perenne mediazione di una multimedialità che rende virtuale ciò che è reale", ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che "l'iniziativa coinvolge tutte le strutture della Filiera Agricola Italiana, aziende agricole, cooperative, agriturismi e gli stessi mercati degli agricoltori di campagna amica". Alla presenta-

zione ha preso parte anche Adriana Bucco, delegata nazionale di Coldiretti Donne Impresa, che ha rilevato come "oggi segniamo una tappa veramente molto importante nella lunga storia dell'imprenditoria agricola che entra nella scuola. Venti anni fa la scuola ha cercato le aziende agricole, iniziando con le visite presso le aziende. Oggi abbiamo un protocollo d'Intesa con il Ministero che riconosce le attività, con le aziende agricole parte integrante dei 600.000 bambini, 2.500 lezioni, 1.500 corsi di formazione per gli insegnanti, 1.000 incontri con le famiglie, 1.500 scuole che hanno partecipato ai concorsi, per un milione di euro l'anno".

ECONOMIA Il blocco delle importazioni in Germania penalizza ingiustamente l'ortofrutta italiana

Batterio killer, un danno da 3 milioni al giorno

E' allarme in tutta Europa per il batterio killer che ha già causato quindici morti in Germania, con il crollo dei consumi di frutta e verdura e un blocco delle importazioni che ai produttori italiani sta costando circa 3 milioni di euro al giorno, secondo un'analisi della Coldiretti. Il mercato teutonico è, infatti, il principale sblocco per l'export di ortofrutta tricolore. Di certo il caso presenta diversi punti oscuri ed elementi di incertezza, tanto dal punto di vista della provenienza dei prodotti contaminati dal batterio, in un primo momento identificati con dei cetrioli spagnoli, quanto da quello medico. Il batterio, l'escherichia.coli, sembra infatti comportarsi in maniera anomala rispetto a quanto precedentemente osservato. Il batterio, l'escherichia.coli, sembra infatti comportarsi in maniera anomala rispetto a quanto precedentemente osservato. Di norma non dovrebbe



superare le barriere gastriche, mentre questo ci riesce e gli esperti suppongono che possa aver sviluppato una mutazione che lo ha reso resistente a tali barriere. Inoltre la Hus, la sindrome emolitico uremica, di solito colpisce prevalentemente bambini, mentre in questo caso specifico le vittime sarebbero invece soprattutto adulti (87%) e in particolar modo donne (67%). Una possibile spiegazione è legata a una eventuale con-

taminazione crociata (ad esempio fra mani e stoviglie) avvenuta in fase di preparazione del cibo. Ma tale dato non spiegherebbe che i più contaminati risultano essere i fruitori di mense aziendali, nello specifico del gruppo Sodexo. Anche la modalità di contaminazione degli alimenti rimane ignota; potrebbe essere primaria, ovvero dovuta a feci negli alimenti, sia secondaria, ovvero ad una contaminazione avvenuta in un qualche punto della filiera alimentare, o di preparazione del cibo. Occorre dunque fare immediata chiarezza sull'evoluzione dell'epidemia per superare una psicosi che ri-

schia di essere devastante per la salute e per l'economia. Fortunatamente al momento non si sono riscontrati effetti negativi sul consumo di cetrioli ed altri tipi di verdure in Italia anche grazie alle positive rassicurazioni sul fatto che nessun caso di infezione è stato finora segnalato in Italia e all'avvio di controlli a tappeto sui prodotti importati con sequestri preventivi. Grazie alla battaglia della Coldiretti per la trasparenza dell'informazione è tra l'altro possibile riconoscere su tutti i banchi di mercati, negozi e supermercati la provenienza della frutta e verdura in vendita poiché è in vigore l'obbligo di riportare le informazioni relative all'origine, alla categoria, alla varietà, nonché al prezzo della frutta e verdura messe in vendita sia nel caso di prodotti confezionati che in quelli venduti sfusi, per i quali possono essere utilizzati appositi cartelli o lavagnette.

Dodici milioni di euro in arrivo per il settore della frutta in guscio

Ammonta a oltre 12 milioni di euro l'importo del cofinanziamento nazionale per il settore della frutta in guscio. I ministeri delle Politiche agricole e dell'Economia hanno, infatti, raggiunto l'accordo per l'annata in corso. Questa somma va ad aggiungersi allo stanziamento comunitario di 15,7 milioni di

euro. Gli importi definitivi degli aiuti saranno fissati sulla base delle superfici accertate dichiarate nella domanda unica. L'aiuto per la frutta in guscio, che è al suo ultimo anno di sostegno "accoppiato", interessa circa 90.000 ettari coltivati a nocciole, mandorle, noci, pistacchi e carrube.

Riforma Pac, la Commissione Ue svelerà la sua proposta a ottobre

Il prossimo ottobre la Commissione europea presenterà la grande proposta di riforma della Politica agricola comune (Pac) post 2013, su cui i ministri dell'agricoltura dell'Ue potranno poi esprimersi nella sessione ministeriale di fine ottobre, subito dopo il Forum di Cernobbio promosso dalla Coldiretti. Lo ha annunciato il commissario europeo all'agricoltura, Dacian Ciolos, nell'ambito dei lavori di ministri agricoli dell'Ue in Ungheria, a Debrecen. La data del varo della proposta di riforma della Politica agricola dovrebbe essere il 5 o il 12 ottobre 2011. L'idea di Ciolos è quella di "di porre un tetto agli aiuti Ue alle grandi aziende".

CONTINUA DA PAGINA 1

Per non parlare della nascita delle fattorie didattiche con le convenzioni con le scuole, ma anche degli agrisili e il prossimo arrivo del primo "agrispazio" realizzato da una giovane imprenditrice. Sono stati infatti soprattutto i giovani a cogliere le nuove opportunità. Un agricoltore

può produrre e vendere birra ottenuta dal suo orzo o produrre e vendere pane preparato dal proprio grano. E in dieci anni sono raddoppiati gli agriturismi presenti che hanno superato le diciannovemila unità, sono nate 1.189 fattorie didattiche, decine di agrisili, mentre i mercati degli agricoltori di Campagna Amica sono 715 e oltre 63mila le malghe,

cantine, frantoi, cascine dove è possibile acquistare direttamente dai produttori agricoli. Numeri che danno la cifra del profondo mutamento avvenuto negli ultimi dieci anni nel settore agricolo proprio grazie alla Legge di Orientamento, dando il via ad esperienze innovative e alla proposta di nuovi servizi che hanno mutato il volto del settore e,

conseguentemente, la considerazione dei cittadini. Lo dimostrano i risultati del primo Rapporto "Gli Italiani e l'agricoltura - La qualità del cibo e la qualità della vita", realizzato da Ipr marketing appositamente per l'evento promosso da Coldiretti e Univerde. Secondo i dati, il 72 per cento degli italiani pensa che gli agricoltori svolgano un ruolo positivo

nella tutela dell'ambiente, conservando vive le tradizioni, impedendo la cementificazione, facendo manutenzione del territorio, coltivando cibo biologico e dando lavoro. La metà degli italiani (50 per cento) associa inoltre la campagna a sensazioni di salute e benessere, mentre un altro 33 per cento la abbina idealmente al relax.